

## **Rassegna Stampa**

**giovedì 21 gennaio 2016**

# Rassegna Stampa

21-01-2016

## POLITICA REGIONALE

ROMA

21/01/2016

12

[Intervista a Mario Grasso - Grasso: Agricoltura di qualità, serve una "Banca della terra](#)  
*Eduardo Cagnazzi*

3

# POLITICA REGIONALE

*1 articolo*

- Intervista a Mario Grasso - Grasso: Agricoltura di qualità, serve una "Banca della terra

## IL DIRETTORE DELLA CIA CAMPANIA

## Grasso: «Agricoltura di qualità, serve una "Banca della terra"»

DI **EDUARDO CAGNAZZI**

**NAPOLI.** Puntare sull'agricoltura di qualità per uscire dalla crisi e favorire il ricambio generazionale. Nel piatto ci sono 1 miliardo e 836 milioni di euro, una vera manna da non perdere per la Campania per stimolare la crescita del settore agroalimentare e garantire la sostenibilità di uno sviluppo territoriale equilibrato.

Il nuovo Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Campania, approvato due mesi fa a Bruxelles, è una occasione unica per vincere la sfida della competitività. Ma per vincerla, sostiene Mario Grasso

(nella foto), direttore Cia Campania, «è opportuno non cadere nella tentazione di interventi frammentari e di scarsa efficacia di sistema. E soprattutto è importante evitare che gli effetti positivi di un intervento di ampio raggio siano dissipati da una asfissiante griglia burocratica».

**Direttore, quali sono dunque le proposte?**

«Vanno in direzione di una reale semplificazione delle procedure per l'accesso ai fondi Psr da parte delle imprese attraverso l'avvio di un processo di digitalizzazione dell'intera documentazione oggi richiesta agli agricoltori. La documentazione potrebbe essere così riversata su piattaforme tecnologiche gestite dalla pubblica amministrazione in modo da tracciare online il profilo e l'attività dell'azienda e velocizzare il controllo dei requisiti per l'accesso ai finanziamenti. Così come la realizzazione della Car-

ta di identità digitale per le aziende che potrebbe essere uno dei punti strategici del nuovo Psr, che già prevede uno specifico capitolo per l'assistenza tecnica delle imprese agricole». **E a parte la realizzazione di uno sportello digitale?**

«Il vecchio Psr è stato centrato nella sua prima fase di attuazione su bandi "semplici", come l'ammodernamento delle pmi, per poi passare a quelli di sistema per interventi integrati. Noi proponiamo di partire sin da subito con misure strutturate di progettazione collettiva, perché più efficaci per uno sviluppo del settore rurale nel periodo medio-lungo. E poi misure per superare il centralismo amministrativo-burocratico attraverso il riconoscimento di filiere, consorzi e reti istituzionali come dei attori di programmi di sviluppo sui territori. Infine, riteniamo che, in coerenza con la normativa europea e sul modello del programma

Leader, la gestione della spesa debba essere a questi soggetti in modo da rendere più snelle le procedure. Alla Regione rimarrebbe il ruolo di monitoraggio e di certificazione della spesa».

**Sono sempre più i giovani che in Campania scelgono di scommettere sulla vita dei campi. Come favorirli e rendere accessibili i terreni agricoli?**

«Con la creazione di una Banca della Terra, sul modello di quella già realizzata in Toscana, la Regione potrebbe rendere fruibili i terreni demaniali dopo il loro censimento. La Banca a sua volta si impegnerebbe a trasferirli agli eventuali investitori riconoscendo loro un diritto di prelazione sui beni».



Peso: 26%